

Piano di attività 2020- PAT

Il presente documento offre una sintesi delle attività accertate e acquisite che verranno gestite dalla Fondazione nel corso dell'anno 2020.

Indirizzi economico-gestionali

Nella predisposizione di questa versione del Piano di attività 2020, strettamente collegato con il budget 2020, sono state considerate le attività istituzionali che risultano acquisite alla data del 27.11.2019 e quelle previste nell'accordo di programma e nel quadro delle risorse 2020-2022. La maggior parte delle attività indicate in questo piano sono la prosecuzione di percorsi già attivati negli anni scorsi che vengono quindi proseguiti e potenziati. Altre, invece prendono il via da quest'anno e prevedono una durata tendenzialmente superiore a questo piano di attività.

Attività istituzionale programmata

Per quanto riguarda l'attività istituzionale programmata per l'esercizio 2020 si presenta separatamente ciascun progetto, inserendo lo stesso nell'area di afferenza, prescindendo dalla progettualità culturale che si è espressa e che si esprime soprattutto attraverso l'interazione sinergica tra i diversi progetti, interazione che permette tra l'altro di sviluppare competenze, notorietà e posizionamento strategico.

Si ricorda di seguito la strutturazione dell'attività istituzionale per aree:

Area formazione e ricerca finalizzata (Formazione – Ricerca Finalizzata e Centro Documentazione) -Area UTETD -Area documentazione e comunicazione

Le attività sono indicate tenendo conto anche del committente istituzionale e degli eventuali servizi di riferimento seguendo il sotto riportato indice:

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 PAT Servizio Politiche Sociali:

- Welfare generativo
- Supporto nuovo sistema di accreditamento dei servizi socio-assistenziali
- Progetto di ricerca in materia di fragilità sociale e territoriale (riforma del welfare anziani L.P.14/2017)
- Supporto nella stesura delle linee guida per l'attuazione del RDC ed accompagnamento nell'applicazione - Formazione congiunta degli operatori coinvolti nella presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata reddito di cittadinanza, in sostituzione del REI
- Percorso di formazione per assistenti familiari
- Percorso di informazione rivolto alle coppie di aspiranti genitori adottivi
- Progetto animazione culturale

1.2 UMSE Sviluppo Rete dei Servizi e Pari Opportunità

- Attività di supporto al consigliere di parità

1.3 PAT Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza

- Riconoscimento competenze operatrici/operatori ai servizi alla persona nelle cooperative sociali
- Attività di formazione continua promosse dall'ufficio Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane – Politiche Sanitarie PAT

1.4 PAT Agenzia della Famiglia

- Attività di accompagnamento/implementazione riforma delle politiche giovanili
- Valutazione delle politiche giovanili
- Formazione manager di territorio e altri operatori del sistema trentino delle politiche giovanili
- Validazione delle competenze manager di territorio
- Validazione delle competenze per i giovani in servizio civile
- Definizione profilo e certificazione competenze baby sitter
- Cohousing io cambio stato 2018-2020
- Coliving collaborare condividere abitare

1.5 PAT Dipartimento organizzazione del personale e affari generali

- "Reverse mentoring"

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DEI PROGETTI EUROPEI- NAZIONALI E LOCALI

- *“PER-CORRERE. DESTINAZIONE GENITORI E FIGLI”* – Bando provinciale con Comune di Rovereto
- *Fuori centro*: coltiviamo le periferie
- *Network Euganeo*: la comunità educante
- *sPOSTATI*: una rete di opportunità

3. AREA DELL'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

4. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

5. ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI TRENTO

6. ATTIVITA' CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE

7. ATTIVITA' CON AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI

1. ACCORDO DI PROGRAMMA CON PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

1.1 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI DELLA PAT

WELFARE KM 0

Welfare generativo significa investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Il progetto prevede un percorso di ascolto del territorio attraverso un confronto coi principali attori sociali, economici e istituzionali per costruire un'analisi condivisa dei problemi di contesto in modo da poter poi allestire laboratori progettuali e stimolare la nascita di progetti concreti.

La Fondazione Franco Demarchi svolgerà sia l'accompagnamento degli otto progetti Welfare a km zero che hanno partecipato e vinto il bando Caritro 2017 sia i progetti che vinceranno il secondo bando Caritro 2018.

Le attività che saranno perseguite possono essere suddivise in due aree:

- 1) Consulenza alle situazioni progettuali locali: incontri coi gruppi di coordinamento dei progetti, visite locali e confronti periodici con i gruppi (front office); scambi tramite posta elettronica, telefono, Skype (back office).
- 2) Analisi comparata dei diversi casi progettuali (analisi dei materiali prodotti, costruzione di schemi comparativi) che verranno presentate. L'obiettivo è quello di allestire dei laboratori di pratiche (incontri periodici di scambio di esperienze tra tutti i progetti: almeno due nel primo anno) con l'obiettivo di realizzare apprendimenti trasferibili. A questo è collegata un'attività di rendicontazione che si tradurrà nella stesura di un report, dopo il primo anno di accompagnamento, nel quale verranno esplicitate le attività svolte nei progetti e gli apprendimenti ricavati da questo primo anno, in vista della costruzione di una seconda annualità.

C'è la disponibilità e l'interesse per incontrare gli enti patrocinatori del bando, ogni volta che lo si riterrà opportuno, al fine di restituire in che modo e con quali risultati si stanno portando avanti sul territorio le diverse progettualità e quali apprendimenti hanno portato.

L'accompagnamento presidierà soprattutto quattro aspetti ritenuti fondamentali:

- 1) la **tutela dell'innovatività dei progetti** : elemento essenziale per mantenere la specificità del progetto Welfare a km zero (è facile smarrirsi e tornare alle routine consolidate; è necessario dunque tutelare gli obiettivi e la vision);
- 2) la **coerenza fra ciò che è stato progettato e la realizzazione sul campo delle diverse attività**;

- 3) la **necessità eventuale di ridefinire o consolidare la governance** la collocazione di alcuni progetti in più contesti e la numerosità dei partner possono rendere complessa la loro realizzazione. Si organizzeranno dei momenti di comunità di pratiche che siano maggiormente di scambio di conoscenze e di esperienze tra i progetti di modo da far sì che i progetti possano valorizzare e capitalizzare le esperienze degli anni precedenti.
- 4) la **raccolta dati**: non solo per rendicontare ma anche per costruire apprendimenti dall'ingente esse di azioni che si svilupperanno.

Tali percorsi sono volti a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina. In questa prospettiva risulta strategico investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari.

Verranno inoltre creati momenti formativi, anche con esperti esterni, rivolti principalmente ai coordinatori di progetto in vista dell'individuazione di un profilo di manager di comunità che è in parte legato al già esistente di manager territoriale, ma in parte se ne distingue.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati individuati alcuni indicatori di impatto economico-sociale utili per comprenderne l'impatto sul territorio. Nel prossimo triennio si intende perfezionare un sistema di valutazione interna dei progetti seguiti per comprenderne l'impatto sul territorio. Attraverso l'accompagnamento di questi progetti si sta promuovendo un cambiamento culturale nel terzo settore che andrà valorizzato e diffuso attraverso momenti di comunicazione efficace.

ATTIVITA' DI RICERCA, FORMAZIONE, DIVULGAZIONE ED ACCOMPAGNAMENTO DEL SISTEMA ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Attività che viene richiesta alla Fondazione è l'accompagnamento metodologico al progetto avviato dal Dipartimento della salute e della solidarietà sociale garantendo - in particolare - una consulenza scientifica sul percorso, che si espliciterà nel contribuire a monitorare l'applicazione del nuovo sistema di accreditamento definito nel corso del 2016, nel supporto per la verifica della correttezza metodologica del percorso stesso e nella creazione degli strumenti e delle procedure per l'applicazione del nuovo sistema qualità, e nella definizione delle modalità di valutazione, definendo il dispositivo di valutazione degli enti accreditati.

A seguito dell'approvazione degli strumenti necessari all'attuazione del processo di riforma in corso quali il Catalogo dei Servizi Socio-Assistenziali e le Linee guida per l'affidamento dei servizi, si rende necessario il completamento del percorso attraverso l'approfondimento degli aspetti operativi. Si evidenzia in particolare la necessità di poter disporre di una funzione di guida e di supporto scientifico di carattere giuridico e amministrativo relativamente all'implementazione del sistema con riferimento agli strumenti e alle procedure di affidamento.

In particolare si richiede la collaborazione per la redazione, anche attraverso l'analisi e la ricerca comparativa della documentazione di altre Regioni, adattata e personalizzata per la produzione di un manuale contenente procedure, fac-simile, modelli di provvedimenti o modulistica per la gestione dei processi di affidamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento, secondo le diverse modalità individuate dalle linee guida.

L'attività richiesta si potrà esprimere inoltre in attività diversificate quali: percorsi di formazione alle Comunità con attività di divulgazione degli strumenti prodotti e agli Enti del Terzo Settore per le parti di competenza; percorsi di accompagnamento mirato nei confronti della Provincia e delle Comunità per la corretta implementazione delle procedure di affidamento dei servizi summenzionati; facilitazione dei processi partecipativi previsti nei percorsi di co-programmazione e co-progettazione, collaborazione nella definizione dei criteri per la valutazione dei progetti, funzionari anche per lo sviluppo di un modello complessivo di valutazione dei servizi; attivazione di gruppi di lavoro mirati a specifici task a composizione mista (PAT, Fondazione; CDV) e altre attività di volta in volta concordate con il Servizio Politiche Sociali.

Al fine di garantire la massima interconnessione tra le attività programmate e le aree di competenza del Servizio relativamente al nuovo sistema di accreditamento/affidamento (determinazione dei costi di servizio, accreditamento, regime transitorio, rapporto con le comunità, ecc) è garantita dalla Fondazione una o più figure dedicate di riferimento operativo che opererà/anno in stretta collaborazione con il Servizio Politiche Sociali nella programmazione e realizzazione delle azioni.

Nell'ambito dell'attività di supporto al sistema di accreditamento si prevedono inoltre alcune attività di supporto alla gestione dei dati della Cartella Sociale Informatizzata utilizzata dalle Comunità e del Gestionale Amministrativo per la programmazione dei servizi socio-assistenziali di livello provinciale, al fine di garantire: omogeneità nell'imputazione dei dati in condivisione con gli enti locali; analisi dei dati ai fini della programmazione congiunta, monitoraggio ed elaborazione, reportistica periodica e/o su temi specifici ai fini anche della valutazione; raccordo con gli altri sistemi di servizio pubblico con implementazioni di funzioni informative ulteriori per la gestione dei dati e flussi informatici relativi alle competenze dirette dei servizi interessati. L'esito di questa attività fornirà informazioni essenziali per la riforma del welfare degli anziani (Spazio Argento). In un'ottica di sviluppo tale attività verrà sviluppata attraverso: incontri di coordinamento per l'integrazione di informazioni sociali, sanitarie e statistiche; ruolo attivo nella progettazione di uno strumento tecnico-informatico integrato (come cartella socio sanitaria) con il parere tecnico dei ricercatori della Fondazione affinché lo strumento di raccolta sia costruito in modo da facilitare le procedure di analisi per la valutazione delle politiche e la reportistica.

PROGETTO DI RICERCA IN MATERIA DI RIFORMA DEL WELFARE ANZIANI (L.P.14/2017)

In attuazione di quanto disposto dalla L.P. 14/2017 la Giunta provinciale ha approvato il documento "gli obiettivi della riforma del welfare anziani" nella quale sono stati definiti gli obiettivi strategici di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto all'attuazione della riforma. Successivamente ad una fase di ascolto del territorio è stata individuata una strategia specifica nel Programma di Sviluppo provinciale approvato con delibera provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019 " *garantire maggior tutela e assistenza alla popolazione anziana mediante la promozione dell'invecchiamento attivo e la creazione di occasioni di partecipazione attiva alle attività a favore della propria comunità, nonché assicurando la presa*

in carico integrata e multidisciplinare delle persone anziane anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi territoriali innovativi incardinati presso le Comunità, che garantiscano ascolto, informazioni, orientamento, presa in carico e monitoraggio per favorire la qualità di vita dell'anziano e della sua famiglia, con procedure semplificate e risposte unitarie”.

Si è ritenuto quindi opportuno identificare alcune comunità per la sperimentazione del modello Spazio Argento prima della sua piena attuazione. Al termine della sperimentazione, della durata di 12 mesi verranno valutati gli esiti sulla base dei quali saranno individuati, con deliberazione della Giunta Provinciale, gli elementi strutturali fondanti del modello organizzativo di Spazio Argento che ogni comunità dovrà adottare, declinandoli tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il singolo territorio.

La Fondazione dovrà quindi accompagnare e supportare la PAT in questa fase di sperimentazione monitorando tutto il percorso e realizzando, in concerto con la PAT, le attività previste all'interno del progetto di sperimentazione, approvato con delibera provinciale. Dovrà quindi occuparsi della realizzazione di un piano di monitoraggio e valutazione relazionando al tavolo di coordinamento ogni quattro mesi dall'avvio della sperimentazione e producendo un report finale.

SUPPORTO NELLA STESURA DELLE LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL RDC ED ACCOMPAGNAMENTO NELL'APPLICAZIONE TERRITORIALE – FORMAZIONE CONGIUNTA DEGLI OPERATORI

Elaborazione di una versione locale delle linee guida nazionali, quale strumento operativo, a supporto degli assistenti sociali dei territori e dell'equipe provinciale, calato nel contesto locale e che tenga quindi conto delle peculiarità della realtà locale e delle buone pratiche e degli strumenti di presa in carico dei nuclei beneficiari della misura locale di contrasto alla povertà (quota dell'assegno unico provinciale destinata a garantire un livello di reddito sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita) che assicurano un intervento efficace senza tuttavia compromettere l'integrità del documento nazionale.

Formazione congiunta degli operatori coinvolti nella presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata reddito di cittadinanza, in sostituzione del REI.

PERCORSO DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI FAMILIARI

Tali percorsi prevedono la formazione continua per le assistenti familiari al fine del mantenimento dell'iscrizione all'apposito albo. Tali percorsi dovranno essere attuati sui vari territori.

PERCORSO DI INFORMAZIONE RIVOLTI ALLE COPPIE DI ASPIRANTI GENITORI ADOTTIVI: realizzazione di 4 edizioni del percorso di informazione rivolto alle coppie di aspiranti genitori adottivi. Il programma del percorso è stato pensato con l'intento di: A) offrire una informazione generale sulla legislazione e sul procedimento adottivo, sensibilizzando la coppia ad una scelta consapevolmente orientata all'altro approfondendo il vissuto di abbandono del bambino e gli effetti che ne derivano via via lungo il processo maturativo; B) proporre approfondimenti specifici su genitorialità adottiva e sugli aspetti legati all'adozione nazionale ed internazionale. Verranno inoltre organizzati degli incontri in forma anche laboratoriale di approfondimento e sostegno alla genitorialità non biologica, con la fornitura di materiale di supporto alle attività programmate (es. libri per genitori e per bambini, kit sulla genitorialità ecc)

PROGETTO ANIMAZIONE CULTURALE

Il progetto prende le mosse da alcune ragioni.

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola):

- Esigenze di approfondimento delle tematiche oggetto di lavoro professionale (o di preparazione alla professione per i/le studenti/esse) con una forte attenzione al rapporto tra principi teorici e concreta pratica professionale

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità delle persone e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici):

- Difficoltà a vedere e leggere con atteggiamento critico le cause delle proprie condizioni e delle realtà sociali, relazionali ed organizzative che vivono. Tale carenza di coscienza critica delle situazioni di esclusione pare contraddistinguere spesso anche la cittadinanza in generale in riferimento alle questioni di marginalità e di esclusione sociale

Il progetto trova anche giustificazione nella necessità di rivitalizzare il patrimonio librario e di documentazione sulle tematiche del lavoro socio-educativo presente presso la biblioteca della Fondazione ma da molto tempo non più aggiornato.

Scopi e destinatari

In riferimento alle ragioni ora esposte ed ai differenti soggetti ai quali il progetto si rivolge, sono stati individuati i seguenti scopi:

Per i/le professionisti del lavoro socio-educativo (nei servizi, in università, a scuola)

- Proporre occasioni di approfondimento e sviluppo di competenze professionali su temi ritenuti prioritari per le sfide che interessano il lavoro socio-educativo oggi. Libri, documenti cartacei e disponibili sul web costituiranno gli oggetti, gli spunti per avviare momenti e percorsi di approfondimento e di formazione

Per le persone che vivono in condizioni di marginalità e di esclusione sociale (carcere, luoghi di cura, popolazioni sinte e rom, profughi, residenti in contesti abitativi problematici)

- Individuare e approfondire alcuni temi concreti nella vita delle persone che possano essere generatori di processi di sviluppo di coscienza critica. Anche in questo caso libri e documenti potranno costituire materiali da valorizzare per sviluppare conoscenza.
-

Linee di intervento e possibili attività

Sono state ipotizzate alcune linee di azione progettuale, per ciascuna delle quali sono stati definiti specifici obiettivi ed attività.

a) Sviluppo competenze professionisti e studenti

- Laboratori teorico-pratici (percorsi inizialmente brevi: ad esempio 3 incontri; in prospettiva si potranno considerare anche percorsi di maggior durata) per operatori e studenti (anche insieme, in modo da favorire scambio, contaminazione).
- Temi possibili: il trilinguismo per la costruzione di una conoscenza che permette inclusione sociale; educazione alla legalità; i luoghi invisibili o chiusi: carcere, case di riposo; partecipazione dei cittadini alle scelte dei servizi; la valutazione del lavoro socio-educativo; amministratori di sostegno per la cura nelle situazioni di fragilità...importante curare nessi con azioni di cui al punto seguente. Le azioni rivolte a professionisti si possono utilmente legare – anche in termini di contenuti – alle azioni con i soggetti in situazioni di marginalità ed esclusione sociale. L'individuazione dei temi verrà effettuata dall'équipe di progetto.
- per ogni laboratorio individuare organizzazioni partner (cooperative e associazioni , insegnanti e scuole – IPRASE, servizi sociali di comuni e comunità di valle, Cinformi, università...) con le quali effettuare progettazione e gestione dell'intervento.

b) Sviluppo coscienza critica con persone in condizioni di marginalità e di esclusione sociale

- Interventi animativi utilizzando strumenti di dialogo e comunicativi diversi e adeguati ai contesti ed alle persone (gruppi di discussione, narrazioni, drammatizzazione, lettura, fotografia e video...) per affrontare temi concreti della vita quotidiana. Particolare attenzione verrà

dedicata all'utilizzo della metodologia della "biblioteca vivente", alla quale sono stati formati operatori della Fondazione Demarchi. Questa metodologia animativa permette di avvicinare - a scopo sensibilizzativo - la cittadinanza a persone con storie e condizioni di esclusione sociale. Dopo la formazione degli operatori, nel 2017 verranno avviate le prime sperimentazioni.

- Temi possibili (da scegliere dopo una fase reale di ascolto delle persone e delle situazioni concrete): abitare vicini (problematiche della convivenza urbana), la salute e la cura di sé, la cura dell'infanzia e delle persone anziane, il conflitto tra persone e gruppi sociali...
- Anche in questo caso gli interventi vanno costruiti in partnership con realtà impegnate nel lavoro socio-educativo sulle tematiche e nei contesti individuati

Gli interventi sia del punto 1 sia del punto 2 potranno essere realizzati:

- Presso la biblioteca e in altri spazi della Fondazione. Ciò è importante per far vivere gli ambienti di persone, relazioni...
- Presso le realtà significative dove i professionisti operano (ad es. scuole, centri di formazione, servizi sociali e cooperative...) o dove vivono le persone (case di riposo, carcere, campo sinti, insediamenti edilizia residenziale pubblica, biblioteche sul territorio.

-

c) Azioni di sensibilizzazione ed animazione culturale a livello cittadino e territoriale

Si tratta di azioni che intendono valorizzare e "fare da cornice" agli interventi sopra indicati. Si può trattare di seminari tematici, incontri a partire dalla presentazione di ricerche, volumi pubblicati, prodotti medialti...

Si realizzano presso la biblioteca o in altri spazi della Fondazione e, in prospettiva, anche in realtà decentrate sul territorio.

Importante collegare queste iniziative alle proposte UTETD, con le quali possono costituire un'offerta integrata di approfondimento culturale.

Per tutte le tre linee di intervento individuate verrà dedicata particolare attenzione alla documentazione (audio, video, scritta...) delle iniziative. Attraverso il sito e altre forme di pubblicazione verrà diffusa la conoscenza emersa dai percorsi realizzati.

Organizzazione, risorse e tempi

Il progetto è progettato e realizzato da

- Un'équipe interna alla Fondazione Demarchi, composta da competenze diverse: ricercatori/rici, formatori/rici, personale con competenze organizzative e promozionali. Il coordinamento dell'équipe è affidato al responsabile della Biblioteca e Centro documentazione della Fondazione
- Il personale interno verrà integrato – in riferimento alle diverse iniziative – da studenti in tirocinio, giovani animatori in stage

- Strategico è stabilire partnership concrete con realtà istituzionali e sociali che operano a contatto diretto con le situazioni ed i temi oggetti del progetto in questione: servizi di welfare pubblici e del privato sociale, carcere, scuole, università...Operatori di queste realtà collaboreranno in modo mirato con l'équipe di progetto in riferimento alle specifiche azioni progettuali

Le risorse di personale della Fondazione sopra indicate verranno integrate da investimenti e da partecipazioni a bandi da definire specificamente (nel quadro delle risorse previste dall'Accordo di programma) e da programmare annualmente in relazione alle attività previste per

- Iniziative promozionali
- Acquisto di volumi, riviste, accessi a banche dati e siti a pagamento, prodotti multimediali...
- Pubblicazione (video, sul web, cartacea) dei materiali più significativi. Questa azione dovrà essere integrata alla più ampia strategia che, in tale direzione, verrà attivata dalla Fondazione.

SOCIAL MUSE

Nell'ambito di tale progetto sarà inserita anche l'animazione degli spazi di via Calepina 10, ex spazi Muse, sulla base del progetto SOCIAL MUSE approvato dal MUSE che prevede come realtà proponente e capofila la Cooperativa progetto 92 e come partner il Forum delle Associazioni Familiari, la Fondazione Franco Demarchi e l'Ecomuseo dell'Argentario.

Il servizio bibliografico che si intende assicurare al pubblico è quello già erogato nel precedente esercizio. Lo stesso verrà integrato da momenti di animazione culturale, come esplicitato sopra, e anche con momenti di presentazione libri.

1.2 ATTIVITA' CON UMSE SVILUPPO RETE DEI SERVIZI E PARI OPPORTUNITA'

ATTIVITA' A SUPPORTO DEL CONSIGLIERE DI PARITA'

Le attività che verranno realizzate in collaborazione con il consigliere di parità sono le seguenti:

- 1) **percorsi tra nascita e lavoro: organizzazione e realizzazione di percorsi formativi a Trento- Rovereto e altri territori.** La gravidanza, ed il suo portato fisiologico e psicologico, appare ancora difficilmente integrabile con le aspettative e le esigenze normative del mondo del lavoro, diventando spesso un fattore stigmatizzante non solamente per le lavoratrici che stanno affrontando la maternità, ma anche per le donne che potenzialmente potrebbero scegliere di diventare madri. Legittimare nelle donne la loro ambivalenza verso i vari ruoli e verso la fatica stessa della conciliazione significa porre premesse più sane e solide perché l'esperienza della maternità si traduca in una ri-nascita positiva a se stesse, alla relazione genitoriale e al ruolo professionale. Per quanto riguarda i papà, anche in Italia, stanno comparendo segnali che indicano un maggior coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura grazie da una parte alle politiche a sostegno della maternità e della paternità e alla maggiore diffusione del modello familiare "a doppia carriera" che rende necessaria e urgente

una genitorialità condivisa da entrambi i partner. Il diventare genitori non esclude essere dei lavoratori, che utilmente vanno informati e resi consapevoli riguardo aspetti giuridici e legislativi, ma anche psicologici per portare alla luce abilità e competenze acquisite nella cura dei figli e trasferibili ai contesti lavorativi. Lavorare per la costruzione di una cultura inclusiva significa creare le condizioni per una uguaglianza sostanziale di uomini e donne sia all'interno che all'esterno del contesto lavorativo. Queste motivazioni hanno spinto ad inserire un incontro all'interno dei percorsi di preparazione alla nascita (che raggiungono un alto numero di futuri genitori) per riflettere e sensibilizzare sulle possibili difficoltà e discriminazioni che il genitore, e in particolare la madre, incontra nel mondo del lavoro.

Il progetto lavorerà principalmente su due aspetti che costituiranno due moduli da affrontare durante gli incontri: I modulo STRUMENTI LEGISLATIVI E CONTRATTUALI A DISPOSIZIONE DEI GENITORI e Il modulo COMPETENZE DERIVATE DALLA GENITORIALITÀ.

Il progetto prevede l'attivazione di un appuntamento ogni mese (alternato a Trento e Rovereto) presso i Consultori della durata di circa due ore per un totale di nove edizioni nel 2020 da ripetersi nel 2021 e 2022. Si prevede l'utilizzo di una metodologia attiva che fornisca la partecipazione ed il coinvolgimento dei futuri genitori. Ciò implica la costruzione di un clima di gruppo aperto e accogliente, in continuità con l'ostetrica che lo gestisce, in cui i vissuti soggettivi diventano patrimonio di crescita comune poiché esposti in un'atmosfera di sicurezza psicologica non giudicante. Attraverso la proposta di discussioni, attivazioni, presentazione di casi si stimolerà il confronto su strategie e modalità di gestione di situazioni reali valorizzando le esperienze maturate dai partecipanti.

2) predisposizione di una ricerca-azione in collegamento con l'intervento di sensibilizzazione all'interno dei percorsi di accompagnamento alla nascita Predisposizione di una ricerca-azione in collegamento con l'intervento "Percorsi tra nascita e lavoro" di sensibilizzazione all'interno dei percorsi di accompagnamento alla nascita per ogni anno di attività. Attraverso la ricerca si intende da un lato identificare possibili bisogni e situazioni critiche espresse dai neogenitori in merito al tema della conciliazione vita-lavoro, dall'altra portare in luce alcune competenze che vengono incrementate attraverso il lavoro di cura dei figli e che, se riconosciute, possono diventare un valore aggiunto per la lavoratrice e il lavoratore.

Le fasi di svolgimento riguarderanno:

1. Predisposizione interviste semi strutturate ad un campione significativo (circa 20 persone di cui almeno 5 padri) di futuri genitori. Le interviste verranno somministrate prima della nascita e a distanza di almeno 6 mesi e avranno lo scopo di analizzare i mutamenti sia rispetto al rapporto con il lavoro, sia rispetto alle competenze acquisite.
2. Somministrazione prime interviste al campione di riferimento Somministrazione interviste allo stesso campione a distanza di almeno 6 mesi
3. Analisi interviste e stesura report sui risultati delle interviste qualitative
4. Stesura di un articolo divulgativo rispetto all'attività svolta e ai risultati derivanti da questa ricerca-azione in collaborazione con il Consigliere di parità

3) organizzazione evento di presentazione della pubblicazione sulle molestie nei luoghi di lavoro. Organizzare un evento pubblico per la presentazione di una pubblicazione che raccoglie scritti di autori diversi sulle molestie nei luoghi di lavoro che vedrà la sua pubblicazione nel corso del 2020. L'evento

vedrà il coinvolgimento della struttura provinciale competente in materia di pari opportunità, del Consigliere di parità, degli autori della pubblicazione e di associazioni del territorio e/o nazionali che potranno presentare buone pratiche rispetto alla sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno.

1.3 ATTIVITA' CON IL SERVIZIO POLITICHE SANITARIE E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

RICONOSCIMENTO COMPETENZE OPERATRICI/OPERATORI PER L' ASSISTENZA A DOMICILIO

L'obiettivo del progetto è quello di intervenire su circa 190 operatori di cooperative sociali (quali ad esempio Vales) attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze da loro acquisite e la definizione del bisogno formativo necessario per il conseguimento della qualifica di OSS.

Le attività previste dal progetto, attuabili successivamente alle necessarie verifiche tecnico-amministrative, saranno:

- Identificare gli operatori che seguiranno il percorso di riconoscimento delle competenze
- Attivare con loro percorsi di accompagnamento volti alla costruzione del Dossier personale delle competenze
- Riconoscere le competenze emerse da ciascuno
- Progettare ed erogare la formazione necessaria ad integrare le competenze mancanti in riferimento all'intero profilo OSS
- Accompagnare agli esami per l'ottenimento della qualifica di OSS, già previsti in provincia, gli operatori che avranno ottenuto una valutazione positiva durante i vari percorsi formativi.

Il percorso di riconoscimento delle competenze degli operatori addetti all'assistenza domiciliare delle cooperative sociali. Il modello utilizzato rispetta i criteri di metodo previsti dalla vigente normativa e prevede in particolare 4 fasi di lavoro:

❖ Prima fase: l'accoglienza

La Fondazione Demarchi fornirà le prime informazioni di base alle persone coinvolte rispetto al funzionamento generale del percorso e rispetto a modalità e tempi, raccogliendo le loro richieste e rispondendo alle loro prime domande.

❖ Seconda fase: l'accompagnamento

Le persone coinvolte nel progetto - attraverso alcuni incontri in piccolo gruppo e alcuni incontri personalizzati anche a distanza, corredati da un lavoro individuale - avranno occasione di riflettere sulle proprie esperienze biografiche significative, identificando le aree che desiderano certificare. Utilizzando diverse modalità e forme, poi, saranno chiamate a illustrare e documentare le attività individuate, producendo il loro personale DOSSIER DI TRASPARENZA. Il Dossier di Trasparenza è un documento personale del singolo lavoratore ma per la preparazione del Dossier i lavoratori verranno essere supportate dagli operatori della Fondazione Franco Demarchi.

❖ Terza fase: la validazione

Attraverso la nomina di una Commissione interna alla Fondazione Demarchi, i singoli Dossier di Trasparenza possono essere validati al fine di definire la possibilità di accesso alla successiva fase di certificazione.

❖ Quarta fase: la certificazione

In coerenza con la normativa vigente, la Provincia Autonoma di Trento procederà secondo le procedure definite per certificare formalmente le competenze descritte nei singoli Dossier di Trasparenza già validati.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA PROMOSSE DALL'UFFICIO FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE – POLITICHE SANITARIE PAT

Considerato che la Fondazione Demarchi opera storicamente nell'ambito della formazione continua, si ritiene di affidare alla stessa, previo suo accreditamento come Provider ai fini ECM, la realizzazione di massimo 10 giornate di formazione continua a favore di professionisti sanitari.

In particolare trattasi di iniziative di formazione obbligatoria, quali i retraining per i dirigenti già con formazione manageriale, nonché per lo sviluppo e la qualificazione del sistema provinciale di formazione continua ECM e comunque di particolare interesse per il Servizio sanitario locale.

Le principali attività previste sono:

- gestione dell'intero processo di accreditamento, ai fini ECM, delle attività formative progettate a livello provinciale ivi compresa quindi la predisposizione dei fogli firma presenze partecipanti e docenti, la correzione e la registrazione della valutazione formativa e dei questionari di gradimento e gestione della chiusura dell'attività formativa, utilizzando il Sistema informativo provinciale ECM;
- individuazione della segreteria didattica e della segreteria in erogazione degli eventi;
- gestione amministrativa, contabile e di segreteria organizzativa degli eventi assegnati;
- prenotazione e preparazione dei setting per le erogazioni negli spazi presso la Fondazione o in sale indicate dal Servizio provinciale competente;
- assicurazione dei partecipanti;
- promozione dell'attività formativa e gestione delle iscrizioni;
- gestione degli incarichi ai docenti e tutor, come da programma, e loro pagamento;
- gestione e pagamento di eventuali catering e altri servizi a supporto dell'evento;
- predisposizione del materiale didattico, o altro, da consegnare ai partecipanti (cartelline: programma prova, gradimento, fogli bianchi, penna).

1.4 DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E AFFARI GENERALI

Prosecuzione del monitoraggio del percorso di reverse mentoring (peer mentoring) finalizzato allo scambio di competenze tra senior e junior, in particolare sui temi della digitalizzazione e della trasmissione della cultura organizzativa della PAT. Si tratta di un format innovativo, una modalità originale per affrontare il tema della diversità generazionale nella realtà organizzativa della PAT attraverso la creazione di un modello replicabile in altre organizzazioni.

Azioni

1. *Prosecuzione e accompagnamento del percorso di reverse mentoring;*
2. *Valutazione dell'impatto del progetto di reverse mentoring/Pat4Young sull'intera organizzazione provinciale:* l'indagine andrà a valutare l'impatto del progetto in relazione ai seguenti temi: del benessere organizzativo, della crescita delle competenze, dello sviluppo in senso positivo di appartenenza all'organizzazione;
3. *Supporto da parte del team di ricerca di FFD alla sistematizzazione dei dati raccolti* attraverso precedenti indagini, bilanci di competenze ecc., allo scopo di sviluppare un modello complesso di valutazione delle risorse e di identificazione di aree di potenziamento dei processi organizzativi;
4. Organizzazione di un evento pubblico nazionale di restituzione dei risultati del percorso Pat4Young e della valutazione.

1.5 ATTIVITA' CON AGENZIA DELLA FAMIGLIA – PAT

VALUTAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI DI COMPETENZA DELLA PAT

Le politiche giovanili della PAT si strutturano in interventi che si realizzano attraverso i PIANI GIOVANI oppure attraverso il servizio civile. Entrambe queste tipologie di intervento saranno oggetto di valutazione.

- 1) **Valutazione dei piani giovanili:** Progettare e sperimentare un impianto di valutazione dei risultati di una selezione di progetti all'interno di tre Piani Giovani di Zona della Provincia di Trento. Nel corso del 2017 è stato effettuato un test di fattibilità sulla tenuta dell'impianto di valutazione progettato. In particolare i Piani Giovani prescelti sono stati: Piano Giovani di Zona di Baselga di Pinè, Bedollo, Civezzano e Fornace, Piano

Giovani di Zona di Pergine, Piano Giovani di Zona della Valle dei Laghi. Il periodo di riferimento è il 2015 (si tratta dunque di progetti già chiusi e rendicontati). Sono stati somministrati questionari e organizzati focus group relativi ai progetti prescelti nei tre Piani Giovani selezionati. Il test di fattibilità ha fatto emergere alcune problematiche relative al coinvolgimento degli attori in particolare legate ad alcune variabili: Distanza nel tempo (progetti riferiti al 2015), Difficoltà a reperire i contatti dei soggetti coinvolti nei progetti; Cambiamento dei gruppi e dei componenti attualmente operativi nei piani; Rifiuto a partecipare alla sperimentazione. Inoltre organizzatori e partecipanti attivi tendono a rimanere a livello di progetto (poca logica di piano) e sovrapposizione degli stessi soggetti e ruoli all'interno dei Focus Group.

Per quanto riguarda il 2018 la proposta della Fondazione, condivisa con l'Agenzia della Famiglia, è quella di proseguire con una sperimentazione focalizzata su un unico Piano valutato nel suo complesso tenendo conto delle indicazioni messe in evidenza precedentemente (cultura della valutazione, esplicitazione dispositivo di valutazione in fase di progettazione e tempestività di realizzazione della valutazione, allargamento del campione dei progetti). In questa sperimentazione si avrà cura di coinvolgere maggiormente alcune figure: RTO 8 manager di territorio) e progettisti.

- 2) **Valutazione degli interventi del servizio civile unico provinciale:** l'attività prevista è quella di effettuare uno studio di fattibilità per una possibile valutazione a regime dell'universo delle esperienze/percorsi realizzati nell'ambito del servizio civile.

FORMAZIONE MANAGER DI TERRITORIO E DEGLI ALTRI OPERATORI DEL SISTEMA TRENINO DELLE POLITICHE GIOVANILI

Verrà organizzata e gestita dalla Fondazione la formazione dei manager di territorio e degli altri operatori del sistema trentino delle politiche giovanili in stretta collaborazione con il referente ufficio dell'Agenzia della famiglia, sulla base del catalogo approvato dall'Agenzia per la famiglia. La fondazione fornirà supporto all'Agenzia nell'organizzazione di eventi e pubblicazioni scientifiche connesse con le tematiche formative. Offrirà inoltre un supporto nell'attività di accreditamento/sviluppo della figura sul territorio. L'attività sarà coordinata da una cabina di regia mista Fondazione Demarchi/Agenzia.

VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE MANAGER DI TERRITORIO

Per quanto riguarda la procedura sperimentale di riconoscimento e successiva certificazione di competenze degli RTO la Fondazione nel corso del 2020 porterà a termine le validazioni di competenze concordate svolgendo le attività riferite a:

- Fase di accesso ed accoglienza al servizio sperimentale di certificazione

- Fase di identificazione (accompagnamento e supporto all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze e predisposizione del dossier)
- Fase di valutazione
- Organizzazione e segreteria tecnica delle commissioni di valutazione, nonché partecipazione quale componente alle commissioni stesse; collegamento con i soggetti coinvolti nel processo

VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE PER I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

L'impianto sperimentale prevede l'accompagnamento al riconoscimento delle competenze dei/delle volontari/e che aderiscono all'attività (ricordiamo che la elaborazione del Documento di trasparenza non è obbligatoria) a cura di Fondazione e con il supporto delle due figure presenti negli enti: progettista e OLP.

Sulla base delle attività effettivamente svolte vengono proposte ai volontari e alle volontarie le aree di competenza sulle quali elaborare il Dossier individuale. Il processo di apprendimento richiesto per lo svolgimento delle attività sarà monitorato e "conservato" al fine di documentare i risultati di apprendimento raggiunti coerenti con le competenze individuate. La funzione di accompagnamento sarà per questa sperimentazione garantita da Fondazione, ma è fondamentale l'adesione dei giovani interessati, poiché la validazione è fatta a loro esclusivo beneficio. Importante sarà anche preparare i tutor (OLP) affinché siano a loro volta in grado di supportare i giovani.

Proseguirà inoltre l'attività rivolta ai progettisti del servizio civile, al fine di renderli in grado di prevedere e pianificare già in sede progettuale l'attività di validazione delle competenze.

DEFINIZIONE PROFILO COMPETENZA DELLA FIGURA DELLE BABY SITTER E PER LA FIGURA DELLE MAMME-PEER

La Fondazione svolgerà le attività riferite alla definizione competenza e procedura di inserimento nel repertorio della figura delle baby sitter e per la figura delle mamme-peer così come definite nell'accordo redatto tra l'Agenzia per la famiglia e il Dipartimento della Salute (delibera Giunta Provinciale n. 1656 di data 7 settembre 2018)

COHOUSING IO CAMBIO STATO 2018-2020

Attività di supporto alla fase finale del progetto cohousing finanziato con il “fondo regionale vitalizi”, in particolare il supporto organizzativo ed amministrativo nella gestione della sperimentazione, la redazione di un report di valutazione della politica accompagnato da una pubblicazione redatta in chiave store-telling.

COLIVING COLLABORARE CONDIVIDERE ABITARE

Progetto pilota da sperimentare presso una comunità di valle interessata da fenomeni di spopolamento al fine di favorire il ripopolamento del territorio grazie a giovani coppie con o senza figli e stimolare la nascita e la rinascita di legami sociali, formali e informali, che sono alla base della crescita di un territorio. Il progetto si pone l’obiettivo di sostenere l’autonomia delle giovani coppie affinché possano costruire un progetto di vita all’interno della nuova comunità tramite l’utilizzo di patrimonio abitativo pubblico non utilizzato. L’utilizzo della forma dell’abitare condiviso e collaborativo potrà costituire uno strumento di crescita del benessere dei territori favorendo per le giovani coppie che si insedieranno l’opportunità di assumere un ruolo attivo all’interno del contesto territoriale. Il modello elaborato potrà eventualmente essere impiegato in altri contesti territoriali interessati dal fenomeno dello spopolamento montano.

2. ATTIVITA' DI RICERCA NELL'AMBITO DI PROGETTI EUROPEI- NAZIONALI E LOCALI

La Fondazione sarà partner nei seguenti progetti presentati sul Bando “Con i Bambini” nei quali effettuerà attività di monitoraggio e/o valutazione.

FUORI CENTRO: COLTIVIAMO LE PERIFERIE

Capofila del progetto e la FONDAZIONE TRENTINA PER IL VOLONTARIATO SOCIALE.

Il progetto è di innovazione educativa e si rivolge a tre zone periferiche della Provincia di Trento dove è stato evidenziato un problema di sviluppo e consolidamento del capitale sociale e del capitale psicologico dei ragazzi. Si realizzano percorsi educativi comuni ai territori coinvolti con declinazioni specifiche in base ai bisogni rilevati e a caratteristiche culturali, economiche, geografiche, nella prospettiva comune della creazione di tre villaggi educanti in cui tutti i soggetti del territorio sono co-responsabili nel progetto educativo e di vita dei ragazzi. Un processo partecipato con attività per valorizzare spazi interni ed esterni la scuola, laboratori su competenze trasversali e skills tecniche, supporto alla genitorialità, manutenzione e ampliamento della rete di progetto. Una governance diffusa sui territori e con una forte collaborazione pubblico-privato, profit non profit.

La Fondazione Demarchi si occuperà in questo progetto di MONITORAGGIO, che avrà come obiettivo il tracciamento di più tipologie di attività di progetto, non solo quindi quelle legate ai contenuti, ma anche quelle più strettamente di carattere gestionale.

NETWORK EUGANEO – LA COMUNITA' EDUCANTE

Capofila del progetto è COSEP Cooperativa Sociale di Padova. La durata del progetto è di 36 mesi.

Network Euganeo – La comunità educante è un programma di welfare di comunità per i minori che si sviluppa a favore dei territori di Abano e Teolo. L'implementazione degli interventi di rete, in questi territori, si rende necessaria al fine di arginare la frammentazione sociale la quale si esprime sia attraverso la difficoltà di intercettazione del disagio minorile, che emerge solo in gravi fasi limite, che mediante la difficoltà riscontrata nella comunicazione e costruzione di interventi partecipati tra la scuola, le famiglie e gli enti territoriali. Attraverso questo programma si intende costruire un Consiglio Territoriale, ossia una rete di lavoro in sinergia che, partendo dalla scuola come centro nevralgico ed educativo, coinvolga le istituzioni, le famiglie e gli enti territoriali partner e favorisca, attraverso il coordinamento, la co-costruzione di una mappatura di bisogni e di una rete di interventi costantemente monitorati e ritirati sul territorio.

In questo progetto la Fondazione svolgerà la funzione di valutazione .

SPOSTATI – UNA RETE DI OPPORTUNITA’

Capofila del progetto è la Cooperativa Sociale Onlus Titoli Minori di Chioggia. Il progetto durerà 36 mesi.

sPOSTATI utilizza la simbologia e il linguaggio delle nuove generazioni nella comunicazione tramite i social media, è un invito a muoversi, ad attivarsi, a mostrare le proprie capacità, creando connessione e occasioni di scambio relazionale. Il territorio della Provincia di Rovigo, per sua natura diviso dai corsi d’acqua, si presenta in sofferenza socio-economica, per questo vuole essere lo scenario ove saranno proposte attività educative “itineranti”. Il percorso progettuale prevede azioni congiunte dentro e fuori la scuola, laboratori formativi per rafforzare le competenze dei minori e degli adulti, eventi e convegni, installazioni artistiche, attraverso l’utilizzo dei nuovi linguaggi (competenze digitali, discipline STEM) e linguaggi espressivo-artistici. Si intende investire nell’educazione e nei processi partecipativi, al fine di rendere la comunità educante maggiormente consapevole dei diritti dei minori e della necessità di contrastare le povertà educative.

In questo progetto la Fondazione svolgerà funzione di monitoraggio e valutazione.

3. AREA UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

Fondata nel 1979 l'Utetd si presenta alla comunità trentina come servizio di educazione permanente con l'obiettivo di offrire alle persone un'opportunità di realizzazione di sé da attivarsi attraverso l'attività formativa.

Scuola della conoscenza e non del nozionismo essa propone ai suoi utenti opportunità formative che permettano loro di sviluppare coscienza di sé ed autonomia personale indipendentemente da vincoli di reddito e di livello di istruzione.

Obiettivo primario della proposta didattica è quello di aiutare la persona a:

- ☐ scoprire, essere consapevole, consolidare, recuperare le proprie capacità personali maturando nell'autonomia
- ☐ essere protagonista delle proprie scelte personali e relazionali
- ☐ condividere le proprie conoscenze nel contesto sociale di appartenenza per essere cittadino/a attivo/a

La realizzazione della proposta avviene sulla base di un **progetto formativo strutturato** e l'applicazione **di specifiche metodologie di didattica per gli adulti**

L'accesso all'Utetd è consentita alle persone che abbiano **compiuto 35 anni di età**

L'offerta formativa si articola all'interno di cinque macro aree di approfondimento definite "**Percorsi**" sottolineando con questo termine la presenza in ciascuno di essi di uno specifico itinerario formativo

I percorsi sono

- La persona: corpo, psiche relazioni
- La persona: linguaggi, immagini, segni
- La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze
- La persona: il vocabolario della cittadinanza
- La persona: ambiente, tecnologia, scienza

Ogni percorso è articolato in una serie di "**Ambiti**" che raccolgono l'insieme dei corsi che contribuiranno a sviluppare gli obiettivi di approfondimento dei temi oggetto di studio.

Le proposte culturali si distinguono in:

- ☑ **CORSI BASE:** mettono a disposizione dello studente le conoscenze di base che permetteranno l'accesso ad ulteriori gradi di approfondimento.
- ☑ **CORSI PROGREDITI:** sono successivi a quelli di base e permettono di arricchire il livello culturale su argomenti o indirizzi particolari.
- ☑ **MODULI DI APPROFONDIMENTO:** prevedono un numero di incontri limitato ed hanno l'obiettivo di proporre o approfondire argomenti specifici.
- ☑ **CONFERENZE:** permettono di affrontare temi specifici o presentare in termini generali contenuti che potranno essere successivamente approfonditi attraverso corsi di base o progrediti.
- ☑ **LABORATORI:** attività inserite nell'area della sperimentazione. Di norma è posto, quale requisito di ammissione, l'aver frequentato un corso base e/o progredito propedeutico al laboratorio. L'iscrizione è a numero chiuso e allo studente può essere richiesta una quota aggiuntiva.
- ☑ **CORSI DI EDUCAZIONE MOTORIA ANNUALI, SEMESTRALI, LABORATORI:** in acqua, in palestra, all'aperto.
- ☑ **ATTIVITÀ CULTURALI** in genere: facilitano l'accesso e la fruizione della stagione di prosa, visite guidate nelle realtà museali trentine e non, viaggi di istruzione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA SEDE DI TRENTO

Le attività si svolgono nell'arco della settimana dal **lunedì** al **venerdì** al mattino e al pomeriggio.

Pur rimandando alla documentazione specifica che verrà consegnata in fase di iscrizione, per l'anno accademico 2016 – 2017 saranno oggetti di approfondimento nei vari corsi e laboratori le seguenti tematiche:

CORSI:

SALUTE E BENESSERE, PSICOLOGIA, LETTERATURA, STORIA DELL'ARTE, MUSICA, STORIA, FILOSOFIA, GEOGRAFIA, PENSIERO RELIGIOSO, CITTADINANZA, DIRITTO, EDUCAZIONE ALL'EUROPA, SCIENZE NATURALI, STORIA DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE, ASTRONOMIA

LABORATORI

INFORMATICA – PITTURA – LINGUE – ESPRESSIVITÀ – SCRITTURA CREATIVA – FOTOGRAFIA – SHIATSU

ATTIVITÀ MOTORIA

GINNASTICA FORMATIVA – POSTURALE – FUNZIONALE – POTENZIAMENTO - FELDENKRAIS® – BONES FOR LIFE® - TAI CHI – YOGA – NUOTO

LE SEDI PERIFERICHE

L'Università della terza età e del Tempo disponibile, oltre alla sede di Trento gestisce 78 sedi periferiche

Distribuite in altrettanti Comuni trentini l'intervento formativo decentrato rappresenta una realtà fondamentale dell'Utetd, rendendo possibile ad un numero elevato di persone la partecipazione ad attività formative strutturate, contribuendo ad evitare fenomeni di esclusione dovuti ad oggettive difficoltà di spostamento legate spesso al vivere di un contesto montano.

Le sedi periferiche sono: ALA, ALBIANO, ALDENO , ARCO,AVIO,BASELGA DI PINE',BESENELLO – CALLIANO,BORGO VALSUGANA, BOSENTINO, BRENTONICO, BREZ - CLOZ - REVO – ROMALLO, CALDONAZZO, CAMPODENNO, CAVALESE, CEMBRA, CENTA S NICOLO, CINTE TESINO, CIVEZZANO, CLES, CONDINO, COREDO, DENNO, DIMARO, DRO, FAEDO, FOLGARIA, FONDO, FORNACE, GRUMES, LASINO, LAVARONE, LAVIS, LEVICO, LISIGNAGO, LONA LASES, LUSERNA, MALE, MEANO, MEZZOCORONA, MEZZOLOMBARDO, MOENA, MOLVENO, MORI, NAVE S ROCCO, NOGAREDO, NOMI, OSSANA, PERGINE, PINZOLO, POMAROLO, POZZA DI FASSA, PREDAZZO, PRIMIERO, RIVA DEL GARDA, RONCEGNO, RONCONE, RONZO CHIENIS, ROVERE DELLA LUNA, S. CROCE DEL BLEGGIO, S. LORENZO IN BANALE, S. MICHELE ALL'ADIGE, S. ORSOLA, SANZENNO, SEGONZANO, SPIAZZO RENDENA, SPORMAGGIORE, SPORMINORE, STRIGNO, TENNA , TESERO, TIONE, TON, TRAMBILENO, VALLE DI LEDRO, VATTARO, VERLA DI GIOVO, VEZZANO, VIGOLO VATTARO, VOLANO, ZAMBANA.

Nelle sedi periferiche lo sviluppo ed organizzazione del progetto formativo assume caratteristiche specifiche, legandosi alle particolarità delle varie realtà territoriali

Si prevede inoltre gli incontri con il gruppo di lavoro formato da alcuni amministratori locali, prevedendo anche momenti di formazione mirati.

TARIFFE

Per l'esercizio 2019/2020 sono state definite le seguenti tariffe:

QUOTE DI ISCRIZIONE	2015-16	2016-17	2017-18	2018-2019	2019-2020
Trento	86,00	86,00	86,00	90,00	90,00
Sedi locali	49,00	49,00	49,00	50,00	50,00
Sedi locali primo anno	44,00	44,00	44,00	45,00	45,00
Trento per progetto ATMAR e APSS	50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
Sedi locali per progetto ATMAR e APSS	40,00	40,00	40,00	40,00	40,00
Quote di motoria Trento differenziate in base ai corsi	50,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	50,00-190,00 + € 11,00 ass. annuale	a copertura + € 11,00 ass. annuale	a copertura + € 11,00 ass. annuale	a copertura + € 11,00 ass. annuale
Quote di motoria sedi locali	29,00	29,00	29,00	30,00	30,00
Sedi locali una conferenza al mese	20,00	20,00	20,00	20,00	20,00

Si è deciso inoltre di approvare le seguenti tariffe per i docenti:

TARIFFE COLLABORATORI	2015-16	2016-17	2017-2018	2018-2019	2019-2020
lezioni culturali €/h	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
lezioni ed. motoria €/h	34,00	34,00	34,00	36,00	38,00
riunioni culturali €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	41,00
riunioni ed.motoria €/riunione	34,00	34,00	34,00	36,00	38,00
seduta comitato scientifico UTETD	100,00	100,00	100,00	-	100,00-
gita €/giornata forfetaria	139,00	139,00	139,00	139,00	
gita €/mezza giornata forfetaria	83,00	83,00	83,00	83,00	
tutoraggio €/mezza giornata di visita	52,00	52,00	52,00	52,00	
riunioni tutor €/riunione	41,00	41,00	41,00	41,00	
rimborso spese chilometriche €/km	0,43	0,43	0,43	0,43	0,43

4. CENTRO DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

A supporto dell'attività di ricerca e di formazione si collocano le attività di informazione, comunicazione e documentazione. Esse sono funzionali alle attività della Fondazione, curare l'avvio e l'aggiornamento del sito e consentire anche l'aggiornamento del personale, grazie al potenziamento del sistema informatico.

La biblioteca della Fondazione specializzata nelle tematiche dei bisogni sociali, del lavoro sociale, delle politiche sociali. I servizi offerti sono di consultazione, prestito, prestito inter-bibliotecario, accesso ad internet, servizio autogestito di fotocopiatrice, invio a mezzo e-mail degli aggiornamenti bibliografici. Un fondo specifico è costituito dalle 722 tesi degli assistenti sociali diplomatesi negli anni dal 1950 al 1992 e dalle quasi 400 tesi degli educatori professionali diplomati presso l'Istituto. E' ripreso l'aggiornamento del patrimonio bibliografico.

E' stato inoltre creato l'ufficio comunicazione esterna che nel 2018 proseguirà ed amplierà la sua attività di comunicazione e valorizzazione delle iniziative formative, di ricerca e sociali della Fondazione ma, più in generale, delle realtà operanti in ambito sociale nel territorio trentino. Modalità multimediali (video-newsletter, social network...) affiancheranno tradizionali canali di diffusione e costruzione della conoscenza degli operatori sociali e dei cittadini.

5. ACCORDO DI PROGRAMMA CON COMUNE DI TRENTO

SERVIZIO ATTIVITA' SOCIALI:

1. Valutazione di impatto politiche familiari dell'Amministrazione comunale

La proposta intende realizzare, nell'arco di tre anni, un impianto di valutazione degli impatti delle politiche familiari che l'Amministrazione ha realizzato. L'obiettivo generale è dare un'indicazione degli esiti su vari ambiti dell'esperienza di vita (intesa in senso più ampio) che tali politiche hanno avuto nella popolazione di riferimento, cioè le famiglie residenti nel Comune di Trento.

L'impianto verrà realizzato attraverso un'attività di ricerca, che combina metodo qualitativi e quantitativi per la misura degli impatti, attraverso un approccio combinato, in base agli standard internazionali sulla valutazione degli impatti delle politiche sociali, in particolare per gli approcci misti, qualitativi e quantitativi (Department for International Development (DFID)).

Nel primo anno verrà fatta un'indagine desk per raccogliere informazioni complete sulle politiche realizzate dal Comune in questi ultimi anni e per preparare il disegno della ricerca; sostanzialmente si cercherà di identificare l'oggetto della valutazione, basandolo su esperienze di ricerca simili presenti in letteratura, definendo una strategia di ricerca chiara, una metodologia per il campionamento e la selezione dei casi da analizzare, e uno schema di sostenibilità dell'impianto di valutazione.

Alla fine del primo anno e durante il secondo anno verranno raccolti e analizzati i dati seguendo le indicazioni dell'impianto costruito nel primo anno. Particolare attenzione verrà data all'integrazione delle metodologie quantitative (questionari) e qualitative (interviste e focus group) e dei relativi esiti. Un particolare focus verrà dato all'elemento partecipativo di tale ricerca, coinvolgendo attivamente gli stakeholders interessati nella raccolta e nell'analisi dei dati.

Al termine di detta fase e durante il terzo anno si prenderanno in considerazione i possibili sviluppi applicativi dell'analisi degli impatti delle politiche familiari, cioè che in genere viene definita come "l'economia politica" della valutazione degli impatti: che usi fare degli esiti? Come incanalarli nel miglioramento delle pratiche esistenti? Come influenzare le politiche esistenti? Come produrne di nuove?

2. Percorso di formazione per gli operatori sociali dell'area minori e famiglie

In prosecuzione di quanto già realizzato dalla Fondazione tra la fine del 2015 e settembre 2016, verrà continuato il percorso di formazione che coinvolge gli assistenti sociali e gli utenti del servizio attività sociali. In particolare verranno coinvolte le famiglie che hanno sperimentato o stanno sperimentando collocamenti fuori famiglia di uno o più figli.

Il percorso si articolerà nella progettazione, organizzazione e gestione di quattro incontri, due dei quali da effettuarsi entro giugno 2017, e gli altri due entro dicembre 2017.

3. Valutazione sull'impatto delle politiche pubbliche nell'ambito degli inserimenti lavorativi protetti presso enti del Terzo Settore

Durante il primo anno verranno svolti alcuni incontri con il Servizio Attività Sociali per definire le attività da eventualmente porre in essere nei due anni successivi, in particolare per definire se svolgere una prima fase di ricerca-valutazione sull'efficacia di questo tipo di inserimento lavorativo e successivamente progettare gli incontri di formazione rivolti agli operatori del Servizio, agli assistenti sociali coinvolte e ai referenti degli Enti del Privato sociale che si occupano di questi inserimenti lavorativi.

Qualora si definisca il percorso da intraprendere e non sopravvengano altre priorità, durante il secondo anno verrà realizzata l'attività di ricerca relativa alla valutazione dell'efficacia dell'intervento e durante il terzo anno verranno realizzati gli interventi di formazione (ipotizzabili in due giornate).

4. Percorso di costruzione per Trento Città Amica delle bambine e dei bambini

Attivare, per quanto di competenza del Comune di Trento, un percorso che preveda il riconoscimento da parte di UNICEF di Trento come Città Amica delle bambine e dei bambini, tenendo conto dei nove passi per l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. La Fondazione accompagnerà il Comune di Trento in questo percorso facendo in primo luogo una analisi delle azioni già attivate dal Comune e supportando attraverso una consulenza mirata le future azioni del Comune per l'attuazione della Convenzione sui diritti all'infanzia.

SERVIZIO SERVIZI ALL'INFANZIA, ISTRUZIONE E SPORT:

1. Formazione pedagogica sulla lettura dei bisogni del bambino al nido

Per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenere il coordinamento pedagogico nella lettura dei bisogni dei bambini con particolare riferimento a quelli della sfera relazionale ed emotiva anche attraverso l'analisi di casi concreti, e di dare strumenti per la efficace gestione di casistiche anche nell'ambito dei servizi pubblici. Si prevede di coinvolgere un unico formatore in modo da garantire continuità al percorso. Per la gestione degli incontri si pensava di incaricare il dott. Giuseppe Nicolodi, che vanta pluriennale esperienza nell'ambito dei servizi socio-educativi e che può assicurare una progettazione dal percorso flessibile, per essere davvero rispondente alle necessità formative delle pedagogiste, anche emergenti in itinere. Si prevedono 7 incontri di formazione di circa due ore a partire dal mese di dicembre 2016 e fino al mese di giugno 2017. Per gli anni successivi si potranno prevedere alcuni incontri, sempre con lo stesso formatore, compatibilmente al margine disponibile in budget, al momento si sono ipotizzati 5 incontri nel secondo anno nel quale dovrebbero essere effettuati anche gli incontri di formazione sulla metodologia del lavoro educativo, e ulteriori 10 incontri nel terzo anno.

2. Formazione sulla metodologia del lavoro educativo

L'obiettivo di questa formazione è di sostenere il coordinamento pedagogico nell'attività di progettazione e gestione della qualità del servizio educativo attraverso l'approfondimento di alcuni argomenti, quali gli strumenti di analisi per la progettazione pedagogica, la gestione della progettazione, i modelli e le tecniche per la costruzione di reti territoriali e di integrazione tra servizi. Gli incontri saranno gestiti da formatori esperti nella materia. In accordo con il servizio infanzia questi incontri, in numero di 5 della durata di mezza giornata ciascuno, saranno organizzati durante l'anno settembre 2017-agosto 2018.

3. Gli istituti di tutela dei minori ed il ruolo dei servizi sociali

Si prevede la realizzazione per le funzionarie pedagogiste del Comune, le coordinatrici interne dei nidi a gestione diretta e per alcuni funzionari del Servizio Infanzia, di due incontri di formazione sul tema della tutela dei minori. Un primo incontro a due voci, quella di un avvocato o di un giudice esperto in materia di istituti dei minori e quella di un assistente sociale esperto di gestione di situazioni concrete all'interno di servizi socio-educativi, per fornire un inquadramento di base del tema attraverso il confronto dei punti di vista giuridico-legale; un secondo incontro più operativo, condotto dal solo assistente sociale, focalizzato maggiormente sull'analisi di casi reali e partecipanti al fine di trovare risposte e ipotizzare modalità di intervento. I due incontri saranno realizzati nella primavera del 2017 e avranno la durata di circa 3 ore ciascuno per un totale complessivo di 6 ore.

6. ATTIVITA' CON FEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE – accordo di programma

La Federazione sostiene e promuove la ricerca in ambito sociale, educativo e culturale nonché la realizzazione di attività di formazione, di formazione continua e di educazione e formazione permanente in tali ambiti.

A riguardo saranno individuati possibili attività e progetti formativi da realizzare congiuntamente nei seguenti ambiti:

- Riconoscimento (validazione e certificazione) delle competenze per operatori del sistema cooperativo: realizzazione di interventi sperimentali e di azioni di sistema;
- Formazione degli operatori del sistema cooperativo, a supporto del miglioramento delle qualità degli interventi e servizi;
- Azioni congiunte di contrasto alla disoccupazione e per la creazione di lavoro;
- Progettazione congiunta su bandi locali e provinciali, nazionali ed europei relativi a tematiche di comune interesse;
- Innovazione del welfare in una prospettiva di comunità e di approcci generativi;
- Collaborazione per qualificare la documentazione e la comunicazione del lavoro sociale attraverso vari canali e modalità: giornalistici (collaborazione specifica con Consolida per “Tracce”), spazi dedicati sul web, realizzazione di eventi.

7. ATTIVITA' CON AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI

GESTIONE PERCORSI FORMAZIONE CONTINUA BLSD E PBLSD TRAINING E RETRAINING

Gestione organizzativa e segreteria scientifica dei percorsi di formazione continua BLSD e PBLSD training e retraining in collaborazione con l'Azienda sanitaria. In particolare si tratterà di gestire i percorsi da un punto di vista organizzativo (calendarizzazione dei corsi-predisposizione materiale-gestione della documentazione necessaria ai fini ECM e chiusura dei dati ECM/qualità- accoglienza e gestione presenze) e da un punto di vista di segreteria scientifica (monitoraggio attività in particolare raccolta proposte, osservazioni e criticità emerse dai corsisti condividendole con il direttore del corso-mantenimento dei rapporti con le segreterie organizzative degli ospedali periferici e distretti – gestione rapporti con referenti IRC del Trentino).

PERCORSI FORMATIVI PER CARE GIVER

Progettazione e gestione dei percorsi formativi di supporto ai care giver, in particolare di un percorso informativo-divulgativo su tutti i territori della Provincia, con lo scopo di sensibilizzare e informare adulti e/o anziani che desiderano avvicinarsi o sono coinvolti a vario titolo, anche marginalmente, nell'assistenza a persone non autosufficienti; e di un percorso intensivo, che sviluppi competenze specifiche, per migliorare la capacità dei care giver nell'assistenza e per affiancare e collaborare efficacemente con i professionisti delle cure.